

Giustizia Eletto il penalista. Le divisioni sul voto Pinelli, scelto dalla Lega è vicepresidente del Csm

di **Giovanni Bianconi**

È l'avvocato Fabio Pinelli il vicepresidente del nuovo Consiglio superiore della magistratura. È un componente «laico» indicato dalla Lega. Sul voto il Csm si è diviso: 17 consiglieri per Pinelli e 14 per Roberto Romboli (indicato dal Partito democratico), uno si è astenuto.

alle pagine 8 e 9

Csm diviso, il candidato leghista vice Mattarella: «Favorire la coesione»

Pinelli: «Sono indipendente». E Forza Italia rilancia la separazione delle carriere

Gli equilibri

A lui 17 sì contro i 14 di Romboli del Pd. Il renziano vota con il centrodestra

di **Giovanni Bianconi**

ROMA Il vicepresidente del nuovo Consiglio superiore della magistratura è un componente «laico» indicato dalla Lega, l'avvocato Fabio Pinelli. Un nome con il quale il centrodestra realizza lo *spoils system* anche al vertice dell'organo di autogoverno di giudici e pm, che s'è diviso in due parti contrapposte: 17 consiglieri per Pinelli e 14 per l'altro candidato Roberto Romboli (indicato dal Partito democratico), più un astenuto. Un esito maturato al terzo scrutinio, dal quale emerge un altro segnale: Pinelli è stato votato dalla maggioranza dei consiglieri laici scelti dal Parlamento (8 su 10) e dalla minoranza dei togati eletti dai magistrati (8 su 20).

Ma al di là degli schieramenti, subito dopo la nomina la parola più pronunciata è stata «coesione». A cominciare dal capo dello Stato che presiede il Csm, «presidio dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura». Sergio Mattarella, che

probabilmente avrebbe gradito un risultato meno contrastato, ha chiesto al neo-eletto di «favorire la coesione» del Consiglio, perché «le decisioni condivise rendono più autorevole e efficace» il lavoro del Csm.

Per il presidente, le differenze tra componenti laici e togati «stanno solo nella provenienza», e tutti devono essere «rappresentati, ascoltati e garantiti dal vicepresidente nell'esercizio delle loro funzioni». Un monito che Pinelli ha subito raccolto assicurando ai consiglieri che non l'hanno votato «la garanzia dell'ascolto per il fine superiore dell'unità del Consiglio, in modo che sia sempre alla ricerca di scelte condivise e orientate anche secondo le diverse posizioni di ciascuno».

Dopo la travagliata esperienza del precedente Csm, terremotato dallo «scandalo Palamara» e da tensioni interne che ne hanno messo in crisi credibilità e autorevolezza, si tenta quindi di voltare pagina. Ma quella scritta ieri mette in risalto una divisione che può comunque riassumersi, in termini generali, in una contrapposizione tra destra e sinistra. L'avvocato Pinelli è approdato al Csm su proposta della Lega, voluto personalmente dal leader Matteo Salvini, e ieri ha voluto ringrazia-

re «la parte politica che ha ritenuto di poter spendere e investire» sul suo nome, sottolineando però di essere «una figura non politica e indipendente».

L'elezione è avvenuta a scrutinio segreto ma da varie ricostruzioni è emerso che per lui hanno votato i 7 laici di derivazione governativa, i 7 togati di Magistratura indipendente (la corrente «conservatrice» delle toghe), il giudice «anti-correnti» Andrea Mirenda, il laico di fedeltà renziana Ernesto Carbone e probabilmente il procuratore generale della Cassazione Luigi Salvato. Quest'ultimo si sarebbe astenuto nei primi due scrutini, per poi orientarsi sul nome che nelle precedenti votazioni aveva raccolto il maggiore consenso. L'altro membro di diritto, il primo presidente della Corte suprema Pietro Curzio che tra un mese andrà in pensione, ha continuato ad astenersi.



Per il costituzionalista Roberto Romboli si sono invece espressi gli otto consiglieri della sinistra giudiziaria (6 di Area, 1 di Md e un indipendente), i 4 togati di Unicost che non sono risultati decisivi come si pensava alla vigilia, lo stesso Romboli e il laico indicato dai Cinque Stelle Michele Papa. Sul quale, nelle trattative pre-voto, Unicost ha tentato di far convergere i consensi degli altri togati per arrivare a una scelta unitaria, ma senza successo. «La mancata elezione di Romboli — commenta il consigliere Marcello Basilico di Area —, un costituzionalista che ha studiato l'ordinamento giudiziario ma l'ha anche praticato all'interno di un Consiglio giudiziario, è un'occasione persa per tutti. Detto questo, a Pinelli offriamo da subito la massima collaborazione, avendo apprezzato il suo intervento subito dopo l'elezione».

È il breve discorso in cui il neo-vicepresidente ha evocato il giudice Rosario Livatino e la sua citazione sull'importanza di essere credibili più che credenti, per garantire un Csm «credibile, trasparente e mai obliquo nell'interesse del Paese». Ma anche altre parole di Pinelli suonano significative nel contesto politico attuale; ad esempio quelle affidate a *Questione giustizia*, rivista di Magistratura democratica, per dire che su temi come intercettazioni, separazione delle carriere e obbligatorietà dell'azione penale è auspicabile sperimentare le riforme approvate di recente prima di metterle in campo altre, perché «senza un'adeguata "pausa di applicazione", appare concreto il rischio di una destabilizzazione del sistema giudiziario e di una compromissione del percorso di ricostruzione del rapporto di fiducia tra politica, magistratura e cittadini».

Considerazioni che assumono un rilievo ancora maggiore nel momento in cui alcuni deputati di Forza Italia hanno presentato, ieri, un disegno di legge costituzionale per dividere le carriere di giudici e pm; proposta molto divisiva e osteggiata dalla totalità (o quasi) dei magistrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'organo dei magistrati

L'elezione dei membri laici



Tra il 17 e il 20 gennaio il Parlamento ha eletto i dieci membri laici del Csm. In tutto, la riforma Cartabia prevede ora 33 componenti, di cui tre di diritto: il capo dello Stato e due alti magistrati di Cassazione

L'aumento delle toghe



I membri togati sono eletti dai magistrati. La riforma votata nel 2022 ha rivisto modello elettorale e numero. Ne sono previsti 20: due giudici di Cassazione, cinque magistrati requirenti, tredici giudici di merito

Quali sono le funzioni



Come organo di governo della magistratura, previsto dalla Costituzione, il Csm ha la funzione di regolare assunzioni, promozioni, trasferimenti e carriere, oltre a occuparsi degli aspetti disciplinari relativi ai magistrati

Presidente e vicepresidente



A presiedere di diritto il Consiglio superiore della magistratura, in base alla Costituzione, è il capo dello Stato, mentre il vicepresidente è votato dal plenum del consiglio stesso che sceglie tra i membri laici eletti dal Parlamento

20

i vicepresidenti

del Consiglio superiore della magistratura che si sono succeduti dal 1959 (prima elezione nella storia) a oggi

17

i voti

con cui Fabio Pinelli è stato eletto alla vicepresidenza del Csm (Roberto Romboli ne ha ottenuti 14)

3

gli scrutini

che si sono resi necessari perché il plenum del Consiglio superiore della magistratura eleggesse il vicepresidente



Il debutto

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, 81 anni, ieri mattina ha presieduto la seduta del Csm che ha eletto il nuovo vicepresidente Fabio Pinelli

(Ansa)